

Porto Azzurro Arrestato agente di custodia

LIVORNO Anche la magistratura ora indaga sull'operato di Maurizio Papi il sindaco di Porto Azzurro che guidò il "partito dell'elicottero"...

La procura di Livorno al lavoro sulla rivolta del carcere elbano ha inviato una comunicazione giudiziaria a Maurizio Papi ipotizzando i reati previsti nell'articolo 656 del codice penale...

A procurare al primo cittadino del piccolo comune isolano la comunicazione giudiziaria sarebbero state alcune sue dichiarazioni date alla televisione...

Secondo la testimonianza dei due fratelli, i armi sarebbero state lasciate fuori dal carcere. In questi giorni è molto parlato della "collaborazione" di due guardie carcerarie...

In Valtellina ritorno a casa con molti timori per la ricostruzione

Ora Gaspari cerca l'applauso

Poggia fittissima per tutta la notte poi un'alba finalmente serena in Valtellina. Gli sfollati che sabato erano rimasti nelle baite dopo il braccio di ferro dei sindaci con Gaspari cominciano a tornare alle loro case...

DAL NOSTRO INVIATO ROBERTO CAROLLO

SONDRIO Perché i sereni nessuno di voi è tornato a casa? «Beh noi montanari siamo diffidenti. Crede che non abbiamo abbastanza di dormire nelle baite? Ma chi ci assicura che non scatti una nuova emergenza e che in quel caso si riesca a scappare entro pochi minuti? Gaspari naturalmente. «L'allarme rosso - garantisce - non scatterà mai vedrete». Questo ministro non finisce di stupire i

rebbe anche il bagno di folla. Così decide di trascorrere parte della giornata festiva con gli evacuati di Grosotto. E quasi mezzogiorno quando l'elicottero lo deponde sul campo che ospita 800 dei circa 2.000 sfollati di questo comune dell'Alta Valle. Il cenone prevede una messa all'aperto e il pranzo con la comunità. Applausi ma anche qualche fischiolino a Gaspari che non è troppo cattiva né ironica. «La frangenza più lontana? La insegneremo a tutto il mondo». «Azzarda qualcuno l'entusiasmo non risparmia neanche il presidente della Provincia di Sondrio il democristiano Roberto Marchini che a suo tempo fece fuoco e fiamme contro la sostituzione di Zamberletti e che ora appare conquistato se non dal carisma almeno dalla buona sorte del neoministro. Lo segue come un angelo custode e

quando lo affianca Emilio Imperiali il sindaco di Grosotto che sabato aveva guidato la contestazione a quelle mappe per il rientro così pasticciate gli sbita a denti stretti. «E allora dov'è tutta questa gente in vipertà? Avresti dovuto esserci ieri sta probabilmente per rispondere. L'amministratore quando Gaspari taglia corto. «Questo sindaco è bravissimo». Il ministro di cui tutto si può dire ma non che sia nato ieri sa che in certi casi un po' di diplomazia non guasta. Così dice a tutti che hanno ragione che sono bravissimi ma giura che la Valtellina non diventerà un nuovo Belice. Di ce si a tutte le richieste saluta e stringe decine di mani accarezza i ragazzini come un papa in visita pastorale. E la gente questa geniale di montagna abituata alle inondazioni d'acqua più che ai fiumi di parole ascolta annuisce e pensa. «Va bene va bene vedremo». La visita prosegue. Nella chiesetta di San Sebastiano trasformata da quindici giorni in dormitorio per quelle famiglie che non sono riuscite a sistemarsi altrove viene allestita una mensa. Dopo pranzo il ministro si informa sulle condizioni sanitarie. «Abbiamo solo un caso grave qui», afferma Carmen Pangrazzi, 32 anni pediatra. È un uomo sulla cinquantina. Anselmo Ometti sta aspettando un donatore per il trapianto del fegato. Per il resto la situazione è sotto controllo. Gaspari riparte dopo un paio d'ore. Al trapianto non lo attendono ma soprattutto l'incontro che si annuncia tutt'altro che formale. «I sindaci dei paesi più colpiti. Si tiene a Tirano nella sala del Consiglio comunale. La stampa è invitata a restare fuori nonostante le di-

Gianni Pellicani su Palermo Il Pci e la giunta Orlando «Entro due mesi la Dc dovrà scoprire le sue carte»

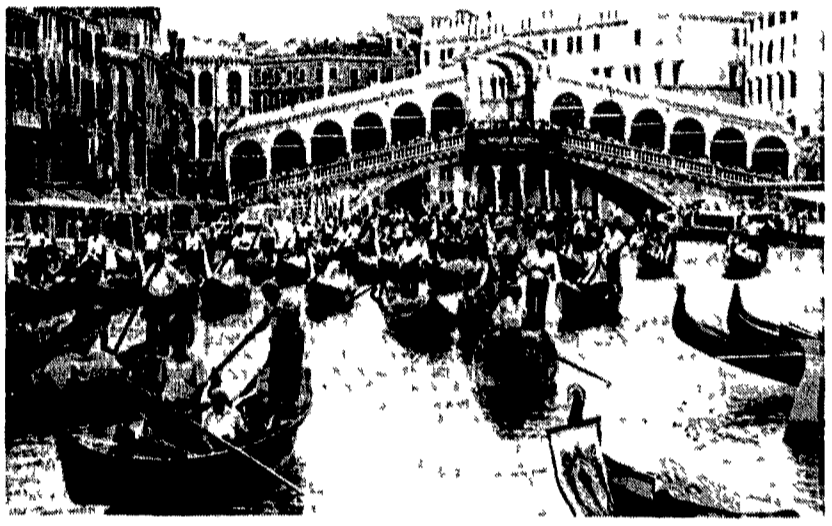
Fermata obbligatoria alla stazione politica di Palermo per Gianni Pellicani della segreteria nazionale comunista sottoposto l'altra sera a un fuoco incrociato di domande dal direttore del Resto del Carlino Mario Leonelli e da Vittorio Roidi caporedattore del «Messaggero». E da Palermo il treno del dibattito su «I comunisti nel potere locale» è ripassato più di una volta.

DALLA NOSTRA REDAZIONE MICHELE SMARGIASSI

BOLOGNA Se entro due o tre mesi la situazione a Palermo non sbocca in fatti nuovi se non evolve anche con il pieno coinvolgimento del Pci nel governo della città se insomma questo non si dimostra l'inizio di una rottura nella storia di questa città prostrata ma solo il tentativo meschino di un gioco allora l'esperienza finirà in un volo cieco.

Nessun imbarazzo per Pellicani a sbarcare subito nel caso Palermo invitato e la prima domanda (senza intento doloso ma per capire cosa sta succedendo) dal direttore del Carlino. Ecco cosa sta succedendo. Per la prima volta non solo i comunisti ma anche altre forze che rappresentano settori reali della città chiedono una svolta nel governo di Palermo. È l'inizio di un processo interessante che se rimangono molti elementi di perplessità il Pci non ha accolto quell'invito. La posizione della Dc è incompleta e provvisoria e soprattutto è rimasta la preclusione al Pci verso la Dc che ha determinato il nostro voto contrario.

Roidi «Ma che significa il vostro interesse per l'esperienza che per il bene di Palermo tutto è possibile? Pellicani «Non c'è possibilità tutto. Non arriveremo certo al 90 in questa situazione. Entro pochi mesi chiedo una serie di verifiche vedremo se la Dc rispetterà davvero gli impegni programmati e soprattutto vedremo se l'idea di una svolta nel governo cittadino giungerà alla sua logica conclusione. Il coinvolgimento pieno del Pci. Leonelli «A Palermo si è avuta l'impressione di un Pci che gioca a far l'amante della



Venezia Controregata di protesta e poi la gara

VENEZIA Regata di protesta organizzata dai gondolieri di Venezia ieri mattina. Invece di partecipare al corteo storico (che si è tenuto poco più tardi) i gondolieri hanno dato vita ad una manifestazione (nella foto) rivendicando innanzi tutto un maggiore controllo

contro gli abusi e chiedendo la regolamentazione del traffico «d'acqua». Trecento gondolieri al seguito di una gondola «madre» ornata di frasche al luso veneziano si sono mossi da piazzale Roma e con striscioni e cartelli hanno percorso lo stesso tragitto della regata storica. Poco più tardi

accompagnata da un forte vento da D e musche antiche. «Disdona» la barca a diciotto remi della «Canottieri Giochi» ha aperto la regata storica di Venezia. Erano presenti tra gli altri i ministri delle Partecipazioni statali e dello spettacolo. Il duca e la duchessa di Kent e Simone Veil

Bimba di 11 anni sieropositiva Si è punta al parco

GENOVA Stefania 11 anni è stata infettata da una siringa all'Aids mentre giocava in un parco pubblico. La bambina ignora di aver contratto la terribile malattia e - in quanto sieropositiva - è a rischio di un'infatuata evoluzione dell'infezione verso forme inesorabili di immunodeficienza. I genitori di Stefania, dipendente statale e la moglie insegnante hanno abbandonato la città per trasferirsi in un paesino delle Marche dove sperano di poter reagire meglio allo sconvolgente avvenimento.

«La bambina - ha raccontato la mamma - si è ferita circa un anno fa nei giardini di piazza Martinez luogo abitualmente frequentato dai drogati. Stefania però non me lo disse subito ma solo due mesi dopo. Aveva visto una trasmissione televisiva sulla droga ed era rimasta molto impressionata. Mi spiegò allora che mentre giocava col fratello lino gli aveva visto fra le mani

una siringa. Aveva cercato di toglierla al bimbo ma s'era punta. Non aveva dato importanza all'accaduto fino a quando l'inchiesta trasmessa alla televisione non l'aveva spaventata. Avuta la notizia ha cercato di non rammentare special mente con la bambina. Ma ho avuto subito paura di quello che era successo. L'ho portata immediatamente in un laboratorio e il responso è stato chiarissimo: mia figlia è sieropositiva e la nostra famiglia dovrà ora vivere per sempre misurandosi con questa drammatica realtà». Ha concluso la signora.

Stefania continua a non conoscere la verità: papà e mamma le hanno fatto credere che si tratta solo di epatite. Ma quale futuro potrà avere questa bambina infettata senza colpa da uno sconosciuto tossicomane? Intanto la madre sconvolta si è dimessa dalla scuola dove insegnava e il padre ha chiesto un trasferimento. Una vita tranquilla e felice ora distrutta.

Miss Italia '87 rischia il titolo perché sposata Il marito difende Mirka: «Ve la prendete con una madre»

Ha imbrogliato tutti l'organizzazione del concorso la giuria, i giornalisti, le altre concorrenti. Ha fatto man bassa di titoli (Miss Italia, Miss computer, Miss Hair look e Miss platea) ma quasi sicuramente le verranno tolti tutti. Non avrebbe potuto partecipare perché non nubile. Ma sia lei, Mirka Viola, di Forlì, sia il marito, si difendono attaccando «È il regolamento che è assurdo» dicono i due in coro.

seno giacca sempre bianca lunghi capelli castani atteggiamento da dura. Enzo Gallo il marito quarantenne aiutante aria da playboy è davvero antipaticissimo o almeno è risultato tale alla maggior parte dei presenti. Ha risposto quasi sempre lui alle domande rivolte alla moglie. Lei ha trovato il modo di dire che era perletta mente consapevole di aver o dito un imbroglio una enorme bugia. Ma voleva partecipare e vincere. E ha vinto anzi ha stravinto. Tutto il resto poco importa. È il marito interrompendola. Si vorrebbe forse impedire ad una donna solo perché mamma di essere bella? Per forza una mamma deve pesare 90 chili? In un angolo della hall gli imputati non hanno potuto evitare il «faccia a faccia» con le altre concorrenti. Sono loro



Enzo Gallo e Mirka Viola durante la conferenza stampa

li ha guardato divertita l'anteprima. Le lacrime non sono mancate quelle riservate di Mirka chiusa in un camerino alla fine della conferenza stampa e quelle tremolanti di Miss Gambassine Lucia Magoni. Niente commozone invece per Enzo Gallo che la bella aveva conosciuto attraverso un'amica nell'84. Deve essere anche geloso questo Gallo se

Advertisement for 'Rinascita' magazine, number 35, available in bookstores. It lists several articles: 'La trappola del Golfo', 'Come rispondere ai referendum', 'Dc, l'ombra del trasformismo', and 'Da Agrigento alla Valtellina: storie del lungo saccheggio'.

NEL PCI Martedì la commissione Difesa

La riunione dei deputati comunisti della commissione Difesa è convocata per domani 8 settembre alle ore 9. I deputati comunisti della commissione Difesa sono tenuti ad alcune alla riunione della commissione domani 8 settembre alle ore 10. I deputati comunisti della commissione Esteri sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alcuna alla riunione della commissione mercoledì 9 settembre alle ore 10. Il comitato direttivo dei senatori comunisti è convocato per domani 8 settembre alle ore 10.

Mastella difende De Mita «La caccia al segretario è uno sport ingiusto che non serve alla Dc»

ROMA Clemente Mastella il capo ufficio stampa della Dc in una dichiarazione difende l'operato del segretario politico De Mita. «Non siamo isolati come si sostiene», dice Mastella. «L'indifferenza sempre più forte tra le forze politiche ed un loro accresciuto egoismo ha aumentato le difficoltà e diminuito le vie d'uscita dalla crisi politica generale. La sconfitta elettorale della Dc non si è verificata e tutti hanno il dovere di prenderne atto».

Dopo il digiuno di protesta Cutolo trasferito dall'Asinara al carcere di Cagliari

SASSARI Raffaele Cutolo il capo della «Nuova camorra organizzata» che da alcune settimane sta attuando lo sciopero della fame per sollecitare il trasferimento dal carcere dell'Asinara è stato trasferito ieri sera a Cagliari e rinchiuso nel centro clinico del carcere Buoncammino. Cutolo stava attuando lo sciopero della fame dal 20 agosto giorno in cui è stato riportato all'Asinara e rinchiuso da solo

Sentenza del tribunale Sindaci, amministratori e revisori di società possono non pagare l'Iva

Non è tenuto a versare l'Iva e a tenere i relativi libri contabili chi percepisce redditi derivanti da rapporti di collaborazione ad esempio ai giornali, riviste o enciclopedie, o chi fa l'amministratore del sindaco o il revisore di società ed enti. A stabilire tale principio è stato il tribunale penale di Roma nella motivazione della sentenza con la quale si è concluso il processo contro un amministratore di condomini. Benedetto Pen-

Advertisement for 'Libri di Base' by Tullio De Mauro. It includes a list of books: 'La trappola del Golfo', 'Come rispondere ai referendum', 'Dc, l'ombra del trasformismo', and 'Da Agrigento alla Valtellina: storie del lungo saccheggio'. It also mentions 'Libri di base collana diretta da Tullio De Mauro' and 'Guadagnarsi la salute'.